

Efficienza energetica: attuata la 2006/32/Ce



Il provvedimento recepisce la direttiva che obbliga l'Italia a ridurre i consumi del 10% entro il 2016 e ha l'intento di promuovere la razionalizzazione dell'uso dell'energia, la diffusione di impianti a più alto rendimento energetico e l'utilizzo di sistemi di certificazione di qualità.

Sono previste semplificazioni burocratiche per snellire il percorso autorizzativo dei lavori destinati a introdurre più alti standard di efficienza e risparmio in case private ed uffici.

Il settore pubblico è chiamato ad assumere un ruolo di leadership rispetto ai privati, assumendo misure di miglioramento dell'efficienza energetica, privilegiando quelle efficaci sotto il profilo costi-benefici che generano il maggior risparmio energetico nel minor lasso di tempo; provvedendo all'acquisto di attrezzature e veicoli a ridotto consumo energetico, al ricorso a strumenti finanziari di risparmio energetico, all'utilizzo di immobili a basso consumo.

Saranno anche tenuto ad agevolare il processo di risparmio pubblicando orientamenti in materia di efficienza energetica e risparmio energetico, quale possibile criterio di valutazione in sede di aggiudicazione di appalti pubblici.

Sono previsti impegni obbligatori anche per distributori e società di vendita di energia al dettaglio, che dovranno adottare misure di miglioramento dell'efficienza ed effettuare diagnosi di risparmio energetico. Dovranno tra l'altro sostituire i contatori finali con apparecchi in grado di contabilizzare e esibire anche i consumi istantanei.

Le regioni dal canto loro dovranno predisporre piani regionali vincolanti per favorire un uso razionale ed oculato delle fonti. Spetta invece al Governo promuovere sistemi di qualificazione, accreditamento e certificazione di risparmio energetico, oltre che prevedere misure che impediscano o limitino inutilmente o in modo sproporzionato l'uso di strumenti finanziari a fini di risparmio energetico nel mercato dei servizi energetici. In prospettiva dovranno essere soppressi i sistemi di incentivi nelle tariffe per la trasmissione e la distribuzione, che aumentano inutilmente il volume di energia distribuita o trasmessa.

Anche nel rispetto della direttiva saranno fatti salvi i fondi per sovvenzionare la fornitura di programmi di miglioramento dell'efficienza energetica e di altre misure di miglioramento dell'efficienza energetica e per promuovere lo sviluppo di un mercato di dette misure. Fonte:web